

# IL CHARTER prossimo venturo?

**F**ra le potenzialità inesprese della pesca ricreativa, che non sono certo poche, il charter è certamente un settore che debitamente regolato potrebbe avere un significativo sviluppo, con grandi benefici

sia per la diffusione della pesca ricreativa, che per tutto l'indotto generato, a partire dal movimento turistico.

In molte circostanze è infatti una soluzione ideale, e nonostante le difficoltà burocratiche e normative è sempre più diffuso in ogni regione d'Italia, anche perché offre un'ideale alternativa sia

Con la necessità di far rinascere la gioia di vivere in libertà e in pieno contatto con la natura, che per noi vuol dire anche rivivere le emozioni della pesca, il charter si propone come una delle migliori soluzioni. Peccato che un settore in grado di svilupparsi aiutando l'indotto economico e spingendo il turismo, sia ancor oggi penalizzato da normative confuse e farraginose, dove a scampo equivoci dovrebbe vigere il principio giuridico che tutto ciò che non è espressamente vietato è permesso.

 Di S. Navarrini e B. Rutigliano



per chi inizia che per i più esperti. I primi, oltre alla possibilità di qualche bella cattura che l'abilità dello skipper non farà certo mancare, avranno anche l'occasione per migliorare le proprie capacità vivendo in prima persona e con i consigli dell'esperto belle avventure di pesca. I più esperti potranno approfittarne per battere zone lontane dal proprio porto di ormeggio, magari su fon-

dali differenti, con differenti prede, e perché no anche provando qualche nuova tecnica.

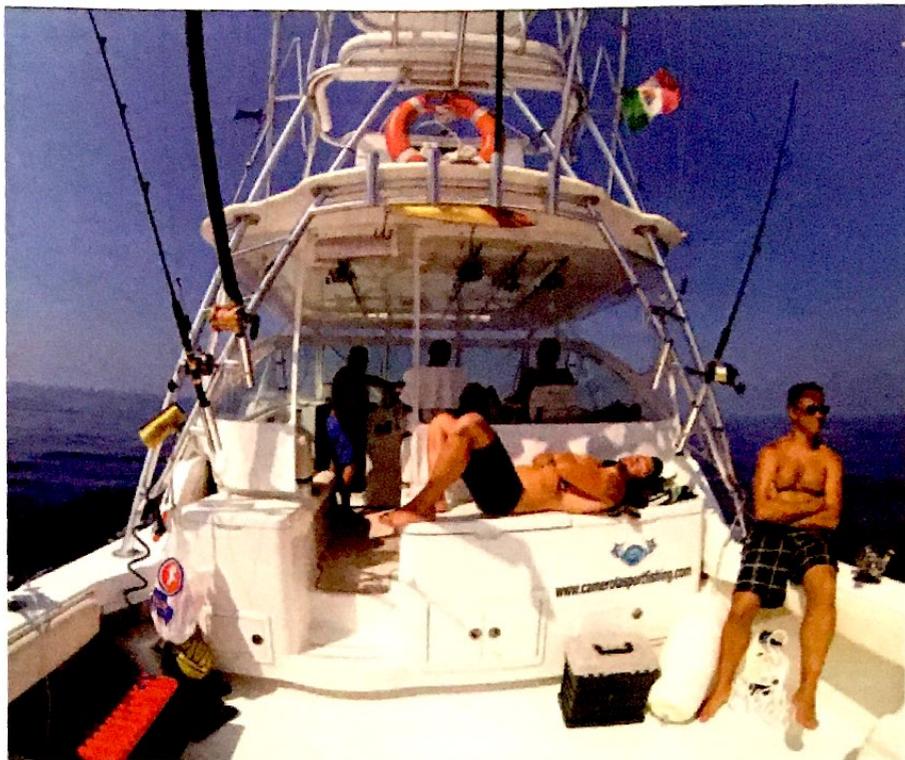
## Il charter giusto

Naturalmente perché il cliente resti soddisfatto la qualità del charter è di primaria importanza, il che vale per i principianti ma ancor più per i pescatori esperti, per-

ché se qualcuno investe una cifra per andarsi a fare un charter a "ricciolandia" sognando il pesce della vita, non è che poi può tornare a casa con due sgombri. Ne va dell'integrità dello skipper. E la qualità del charter è fatta di molte cose, a partire dalla barca che dovrà avere dimensioni giuste per lasciare all'equipaggio ampia libertà di movimento, soprattutto durante l'azione di pesca. Un fisherman perfettamente organizzato, con un pozzetto libero da ingombri, pulito e profumato anche se fino a poche ore prima era intriso di budella di pesce, è certo il miglior benvenuto, dando per scontato che motori, elettronica, e accessori vari siano perfettamente funzionanti. Discorso che vale ugualmente per le attrezzature da pesca, che vengono generalmente messe a disposizione anche se molti preferiscono portarsi dietro le proprie.

Se la barca è il primo step da valutare, non è certo l'ultimo, perché altrettanto importante è lo skipper... che però è molto più difficile da valutare. Non è detto che il superfico di turno, maglietta Guy Harvey, occhiali deep blue polarizzati, abbronzato e palestrato valga in mare più del piccololetto canuto e un po' rugato, magari con tanto di panzetta. Mai come in questo caso l'abito non fa... il pescatore. Però la validità dello skipper può essere verificata solo in mare, altrimenti ci si dovrà affidare, alla pubblicità, alla fama del nome, o al passaparola basato magari sull'esperienza di qualche amico (chissà se esiste un Trip Advisor anche per i charter di pesca?).

L'abilità di uno skipper, tuttavia, oltre a produrre emozioni di pesca sta anche nel saper creare una piacevole atmosfera a bordo, coinvolgendo il cliente e facendolo sentire protagonista. E se mai dovesse capitare, perché capita anche ai campio-



ni, di incappare in una di quelle giornate in cui i pesci sono in sciopero totale, soprattutto se i clienti del momento non sono particolarmente esperti, un bravo skipper saprà trasformare l'uscita di pesca in uno stage didattico che alla fine potrà lasciare tutti più che soddisfatti.

## Un paese complicato

In un paese con 8000 chilometri di coste le potenzialità dei charter di pesca sono, come detto, notevoli, e non solo per chi è direttamente interessato al settore, ma anche per l'indotto che gira intorno ad una barca da pesca. Che comprende tutto ciò che è legato alla nautica (barche, officine, marina, carburanti, e via dicendo) e alle attrezzature da pesca, ma si estende a tutta la parte turistica (alberghi, ristoranti, negozi). Potenzialità notevoli, ma anche potenzialità inesprese, se non addirittura represses da una normativa quanto mai vaga e confusa, appesantita da poco comprensibili complicazioni

burocratiche, a partire dal fatto che non esiste uno specifico titolo abilitativo all'attività. Ognuno deve quindi trovarsi il suo escamotage per rientrare nella legalità, cosa spesso scoraggiante e comunque fattibile anche se necessariamente limitativa.

Per capire qualcosa di più di quanto complessa e farraginoso sia la normativa "ufficiale" (termine poco appropriato in quanto non esiste una specifica regolamentazione), abbiamo affidato ad uno dei nostri migliori collaboratori l'arduo compito di tracciare un ritratto di quella normativa che può essere in qualche modo interpretata ed adottata dalle Istituzioni.

In realtà dietro le ponderose normative che fanno sembrare un charter di pesca simile al noleggio di una nave da crociera, le cose sono molto più semplici, ma non va dimenticato che, come sulla terraferma, ai fini di un'eventuale sanzione molto va delegato all'interpretazione e al buon senso del controllore di turno. Le

pagine che seguono hanno approfondito la ricerca nella complessità pseudonormativa che caratterizza il settore del charter di pesca, ma chi volesse approfondire ulteriormente la ricerca può scaricare il PDF ancor più tecnico realizzato dal nostro Benedetto Rutigliano all'indirizzo: <https://www.fishermanamericani.com/allegati-pesca-in-mare-numero-di-giugno-2021/>

(S.N.)





## In cerca di CHIAREZZA

Cerchiamo di fare luce su una normazione della disciplina spesso farraginosa, affinché le ambiguità non siano male interpretate e perché non si incorra in sanzioni di ordine amministrativo e penale.

Testo e foto di **Benedetto Rutigliano**

**L**a bella stagione è alle porte e, con essa, una serie di attività turistico-ricreative legate al diporto nautico. Chi non ha mai pensato di abbinare alla propria vacanza estiva una esperienza di pesca sportiva dalla barca, magari in altura, cogliendo l'occasione di imparare qualcosa in più da accompagnatori esperti? Per la verità, la normazione del charter di pesca sportiva in Italia impone una certa conoscenza della materia, non solo da parte dell'esercente, ma anche da parte

di noi potenziali clienti, al fine di non ritrovarci in situazioni di inconsapevole illegalità che possano coinvolgerci in multe salate e violazioni di legge.

### Il charter di pesca e la legge

Al momento, in Italia, non esiste un vero e proprio titolo abilitativo, ovvero un titolo che certifichi che un determinato soggetto possa insegnare come pescare o che possa organizzare battute di pesca. Questo assunto andrà considerato come corollario dal quale partire, per meglio com-

prendere come l'attività in oggetto sia oggigiorno gestita nel Bel Paese.

Cominciamo con la definizione di charter, termine anglosassone che indica una forma di noleggio di un mezzo di trasporto a fronte del pagamento di un corrispettivo, nel nostro caso applicato ad imbarcazioni (o navi) per trasporto di persone. Entrando nel merito della vigente normativa, l'attività di charter in Italia è vincolata al possesso di alcuni titoli, primo fra tutti quello di Ufficiale della Navigazione (vecchio titolo denominato "Conduttore imbarcazione da diporto") che abilita un'imbarcazione al noleggio (ossia viene consegnata con skipper compreso - oltre ad iscrizione a gente di mare di Cat. I ed al possesso di Ruolino equipaggio). L'attività dovrà essere in possesso di partita IVA ed iscritta alla Camera di Commercio, ma, soprattutto, un'imbarcazione da diporto non può effettuare un charter di pesca se non in maniera occasionale, come recita l'apposita legge. Questo è un punto chiave per riconoscere a chi affidarsi. Un'imbarcazione non abilitata a tale attività può comportare problemi di ordine fiscale all'esercente (a questo punto da intendersi in tutto e per tutto abusivo) e di ordine legale all'utente, che paga un corrispettivo ad un soggetto o ad un'associazione per un servizio che non sono autorizzati né legittimati ad erogare. E' evidente come la malaugurata eventualità di un incidente in mare possa fare incorrere la società di charter "di fatto" ed il pescasportivo che usufruisce del servizio in problemi di sicura gravità: nessuna assicurazione coprirà i danni.

Il charter nautico è, a sua volta, riconducibile a determinate forme contrattuali delle unità da diporto:

- 1. La locazione nautica;
- 2. Il noleggio
- 3. Il noleggio cosiddetto occasionale

Per le finalità del presente articolo, è conveniente affrontare le fattispecie in cui risultano direttamente coinvolti il fornitore del servizio e l'utente finale. Pertanto, in questa sede, ci soffermeremo sulla seconda e sulla terza categoria contrattuale di quelle sopra elencate, per non complicarci troppo la vita con la trattazione giuridica del rapporto tra locatario e locante, figure solo eventuali e sicuramente prelimi-



tazione specifica all'interno del Codice della Nautica da diporto, costituiscono un "dettaglio" che definire tale è quanto mai retorico.

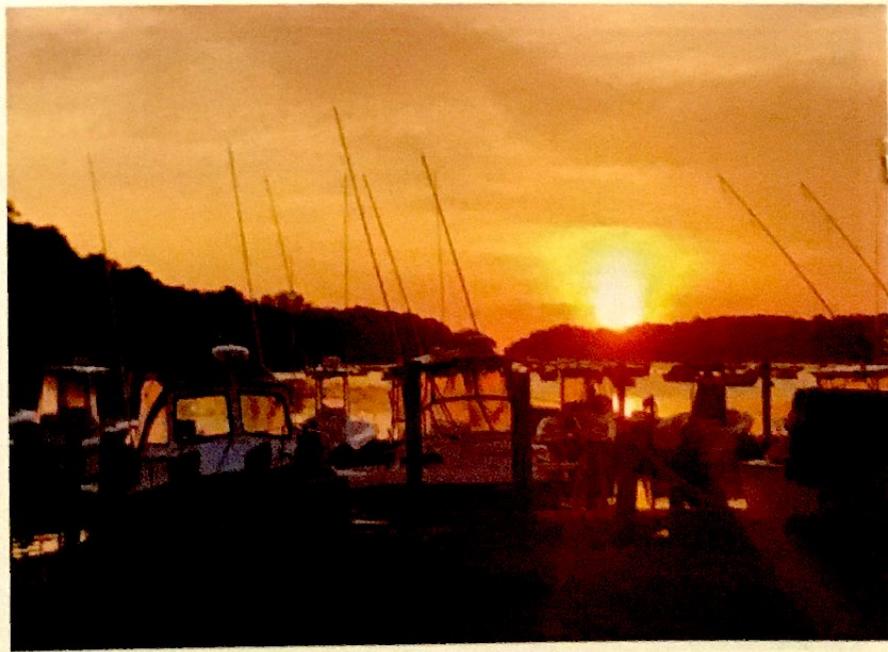
## Il noleggio occasionale

Con il cosiddetto noleggio occasionale i proprietari, persone fisiche o società non aventi come oggetto sociale il noleggio o la locazione, nonché gli utilizzatori a titolo

nari nel gioco delle parti strettamente interessate all'esercizio dell'attività di charter nautico.

Già di per sé, i due requisiti del titolo di Ufficiale della Navigazione e della partita IVA con iscrizione alla Camera di Commercio, limita i charter di pesca abilitati, dunque pienamente legittimati all'esercizio di tale attività, sul territorio nazionale. La caratteristica comune a tali fattispecie giuridiche è quella di "scindere" la proprietà dell'unità da diporto dalla possibilità del suo utilizzo, che può essere effettuato anche da un soggetto diverso dal proprietario. Il rapporto tra il proprietario/armatore e l'utilizzatore è regolato dai contratti sopra enumerati, tenuto conto delle specifiche esigenze e ruoli delle parti in gioco. Nell'ordinamento italiano i predetti istituti sono disciplinati dal Codice della Nautica da diporto. I rinvii alle leggi, ai regolamenti e gli usi di riferimento, cui la normativa si affida in mancanza di trat-

► *Nello scegliere un charter è importante avere la certezza della sua affidabilità, sia ai fini del risultato che della certezza di passare comunque una bella giornata di mare in cui, se non altro, imparare e migliorare la propria tecnica da chi ha fatto della pesca una professione. Marco Meloni, titolare del Centro di Pesca Arcipelago Toscano, nella foto d'apertura, è un esempio di chi ha sviluppato il proprio lavoro in modo esemplare.*





► *Un bravo skipper sarà in grado di portarvi nel luogo giusto al momento giusto e con l'attrezzatura giusta. Se il risultato sarà una bella aguglia imperiale l'equipaggio tornerà a casa certamente soddisfatto.*

di leasing di imbarcazioni e navi da diporto iscritte nei registri navali italiani, possono noleggiare la propria unità in forma occasionale per un periodo non eccedente i quarantadue giorni nel corso dell'anno, senza che ciò costituisca "uso" commerciale. Per tale impiego, sarà necessaria un'anzianità di almeno tre anni di patente nautica per il comando di unità da diporto in attività di noleggio occasionale, al fine di garantire maggiore sicurezza. Con tale forma contrattuale, ci si è posti

l'obiettivo di incentivare, in qualche modo, la nautica da diporto ed il turismo nautico: ma in che modo?

Anzitutto, non si può non notare che la normativa parla di "imbarcazioni" e "navi da diporto", ma per amor di precisione va tenuto conto che la grande maggioranza dei charter di pesca utilizzano dei natanti, ovvero imbarcazioni al di sotto dei dieci metri.

In secondo luogo, l'impiego dell'unità per noleggio occasionale non può essere fat-

to per finalità puramente commerciali della stessa, il che non vuol dire che non sia ammesso un corrispettivo, ma solo che non occorre un titolo professionale e l'annotazione sulla licenza. Ora veniamo alla parte più "operativa".

Come condurre l'unità abilitata al noleggio occasionale, e quali sono i vincoli di legge? Innanzitutto, il comando e la condotta dell'imbarcazione da diporto possono essere assunti dal titolare, dall'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria dell'imbarcazione, ovvero attraverso l'utilizzazione di altro personale, con il solo requisito del possesso da almeno tre anni della patente nautica.

**a.s.d. Spearfish Salerno**  
**CHARTER DI TRAINA D'ALTURA**  
 Acciaroli (SA)

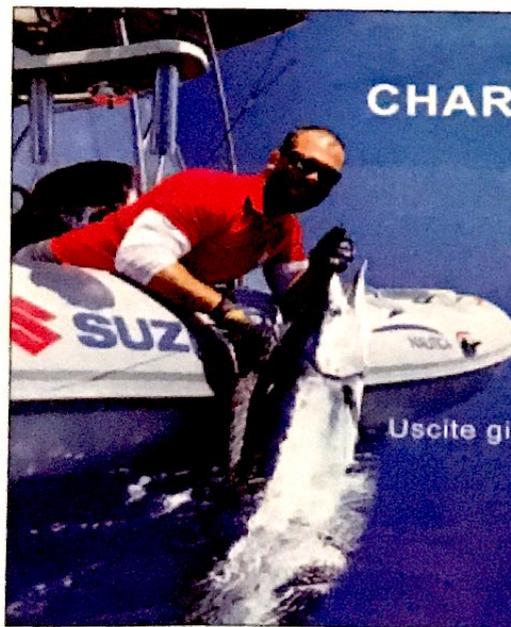


Uscite giornaliere o pacchetti di due o più giorni di pesca nelle fantastiche acque del Cilento

David Accone Call. 991 9384958

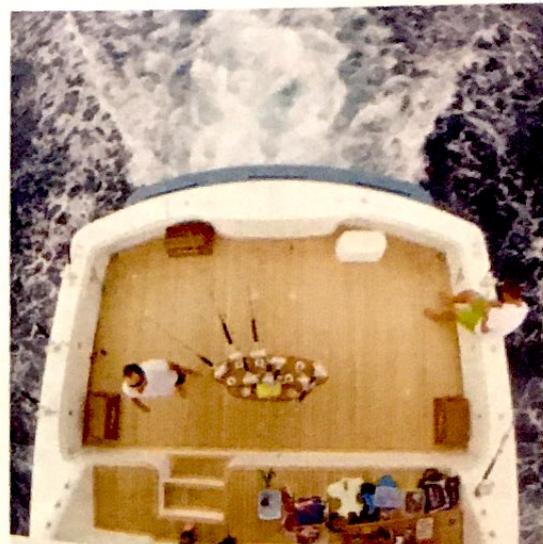
daidascono@alice.it

f Fishing Charter Spearfish Salerno





► Si può fare charter di pesca con un gommone o con uno splendido fisherman. I prezzi saranno chiaramente diversi, ma di certo muoversi in un pozzetto di grandi dimensioni con un'attrezzatura di prim'ordine sarà tutta un'altra storia.



L'effettuazione del noleggio occasionale è subordinata esclusivamente alla previa comunicazione all'Agenzia delle Entrate e alla Capitaneria di Porto territorialmente competente, nonché all'INPS ed all'INAIL, nel caso di impiego di personale. L'effettuazione del servizio di noleggio in assenza della comunicazione alla Capitaneria di Porto comporta l'applicazione di una serie di sanzioni, così come la mancata comunicazione all'INPS e all'INAIL. Per i riferimenti normativi specifici, rimandiamo all'inserito in formato PDF scaricabile sul link nel box a fine articolo.

I proventi derivanti dall'attività di noleggio occasionale sono assoggettati, a richiesta del percipiente, a un'imposta sostitutiva del 20 per cento.

Naturalmente, come una normale prestazione occasionale senza carattere di continuità, non sono previsti in detraibilità e deducibilità tutti i costi relativi al suo esercizio. Tutte le documentazioni, le dichiarazioni dei proventi suddetti ed

il versamento d'imposta seguono un regime semplificato, e comunque norma- to dall'Agenzia delle Entrate.

### Nei meandri di un contratto

È il contratto mediante il quale il noleggiante mette a disposizione del noleggiatore un'unità da diporto per un determinato periodo di tempo da trascorrere a scopo ricreativo in zone marine o acque interne di sua scelta, da fermo o in navigazione, a fronte di un determinato corrispettivo. L'unità noleggiata rimane nella disponibilità del noleggiante, alle cui dipendenze resta anche l'equipaggio. Il contratto di noleggio o di subnoleggio delle imbarcazioni e delle navi da diporto è redatto per iscritto a pena di nullità e deve essere tenuto a bordo in originale o copia conforme. Il noleggiante deve tenere l'unità oggetto di noleggio "coperta dall'assicurazione, estesa in favore del

noleggiatore e dei passeggeri per gli infortuni e i danni subiti in occasione o in dipendenza del contratto di noleggio, in conformità alle disposizioni ed ai massimali previsti per la responsabilità civile".

Il dettato di cui sopra è cruciale per non incorrere in sanzioni di ordine civile e penale nell'esercizio di tale attività. Potrebbe apparire scoraggiante, fin qui, l'idea di intraprendere un'attività di charter di pesca sportiva, ed in effetti ciò che segue, in materia di responsabilità nei confronti dei clienti e della legge, non sarà da meno. Per comprendere in quali sanzioni amministrative e penali si incorrerebbe nel caso in cui si praticasse attività di charter di pe-

**FISHING TEAM**  
**Idefix**  
**Pelagi Chef**

# Battute di pesca con Idefix

**SUZUKI**  
**FISHING TEAM**  
**FURUNO**

**Idefix** **SUZUKI** **KRISTAL FISHING**

Per info [marcovalerio@me.com](mailto:marcovalerio@me.com) Tel. 335 60 84 666



► *Non tutti sono in grado di catturare prede importanti, e per vivere grandi emozioni in sicurezza meglio iniziare affidandosi ad un bravo skipper. Una regola che diventa fondamentale quando si pesca ai tropici con pesci importanti come marlin e vela, e ancor più se si volessero sfidare tonni giganti come nel caso del "The Tuna Whisperer" di Chatam, a sud del mitico Cape Cod, di cui è per altro titolare un italiano, Edoardo Civita, nella foto con una delle sue catture.*

ca, il che incoraggia, in qualche modo, la ricerca spesso "creativa" di soluzioni al problema. A ciò si aggiunga che l'Archivio Telematico Centrale delle Unità da Diporto è deputato a conservare annotate le attività svolte con le unità oggetto di utilizzazione commerciale, nonché dei proprietari, siano esse persone fisiche piuttosto che giuridiche, degli armatori, ed anche la loro iscrizione nel Registro delle Imprese.

Gli estremi dell'utilizzazione dell'imbarcazione sono riportati, quindi, anche sulla licenza di navigazione. Per maggiori informazioni sull'applicabilità della normativa ai natanti, la legge fa specifico rinvio alla sezione apposita del Codice della Nautica da Diporto.

Ora veniamo al nodo dolente, ossia le implicazioni di un ipotetico esercizio abusivo delle attività commerciali con unità da diporto.



sca senza averne la licenza, oppure "in-scatolando" l'attività in una associazione sportiva dilettantistica o altre formule assimilabili senza scopo di lucro, come spesso avviene ma che anche se un po' border line sono comunque ammesse, è bene comprendere alcune definizioni di legge. Un'unità da diporto è utilizzata per fini commerciali quando:

- L'unità è oggetto di contratti di locazione e di noleggio, oppure per l'insegnamento professionale della navigazione da diporto.

- E' utilizzata da centri di immersione e di addestramento subacqueo come unità di appoggio per i praticanti immersioni su-

bacquee a scopo sportivo o ricreativo.

- E' utilizzata per assistenza all'ormeggio nell'ambito delle strutture dedicate alla nautica da diporto.

- E' utilizzata per l'attività di assistenza e di traino.

- E' utilizzata, per l'esercizio di attività in forma itinerante di somministrazione di cibo e di bevande e di commercio al dettaglio.

Come si vede, l'uso specifico per pesca sportiva non è affatto contemplato. Questo fa il paio con l'assenza di un vero e proprio titolo che abiliti, ai sensi di legge, all'insegnamento dell'attività alieuti-





Per quanto concerne la disciplina dei quantitativi del pescato, la legge n. 154 del 2016 vale anche nel caso di charter. Sarà, quindi, ritenuto valido il noto limite dei 5kg di pescato giornaliero pro-capite, a meno che tra le catture vi sia un singolo pesce che superi tale soglia. Le sanzioni sono anch'esse ben note e, giusto per ricordarlo, constano in multe comprese tra i 500 ed i 50.000 Euro. In questo caso, la funzione deterrente è assicurata, anche

Le misure sanzionatorie sono previste se si esercita abusivamente attività commerciale con unità da diporto, oppure in caso di omissione di tutte o di parte delle dichiarazioni di cui alle righe precedenti. Apposite misure restrittive sono previste sulla patente nautica dell'esercente abusivo, dalla sospensione fino in caso di recidiva alla revoca definitiva, come del resto per chiunque pratichi attività di noleggio senza aver adempiuto agli obblighi previsti.

L'art. 48 del Codice della Nautica da Diporto spiega che il noleggiante è obbligato a mettere a disposizione l'unità da diporto in perfetta efficienza, armata ed equipaggiata convenientemente, completa di tutte le dotazioni di sicurezza, munita dei prescritti documenti e coperta dall'assicurazione, estesa in favore del noleggiatore o dei noleggiatori a cabina e dei passeggeri per gli infortuni e i danni subiti in occasione o in dipendenza del contratto di noleggio, in conformità alle disposizioni ed ai massimali previsti per la responsabilità civile.



► *Il charter di pesca si sta sempre più diffondendo lungo tutta la penisola, ma una normativa confusa e farragिनosa ne ostacola un maggiore sviluppo, di cui potrebbero beneficiare il mondo della pesca, e tutto l'indotto turistico.*



## BATTUTE DI PESCA CON GUIDE PROFESSIONALI A.I.GU.P.P



Uscite di pesca nel magnifico  
e pescosissimo Golfo di Gaeta

CELL: 3207479792 DAVIDE GIANNITELLI

MAIL: DAVIDE.GIANNITELLI@ROCKETMAIL.COM

FACEBOOK: WILD EXPERIENCE FISHINGGUIDES

INSTAGRAM: DAVIDE GIANNITELLI FISHINGGUIDE



► Pescare con un gruppo di amici sotto la guida di un esperto skipper è sempre una divertente esperienza. Un charter può tuttavia interessare anche i pescatori più esperti, magari quando la loro barca è in secco o in manutenzione, magari durante la stagione invernale, o anche solo per cambiare zona di pesca.

se spesso violata da balordi che nulla c'entrano con i pescatori sportivi, perché di sportivo quelli hanno solo le scarpe da ginnastica.

## Miglioriamo insieme

A causa dell'impossibilità degli organi di controllo di essere sempre presenti al posto giusto al momento giusto, è d'obbligo rafforzare un codice di auto-controllo tra noi pescasportivi con senso etico poiché, solo dimostrando di avere rispetto verso l'elemento naturale dominante sull'inte-



ro pianeta, potremo con compostezza - e a pieno titolo - proporre, come categoria interessata, una riorganizzazione della disciplina giuridica dell'attività di charter di pesca sportiva, cosa che porterebbe senz'altro energie nuove al comparto turistico, principale motore della rinascita economica e culturale del Bel Paese, provato da quasi due anni di pandemia e decenni di vero e proprio sabotaggio della nautica tutta. Al quarto Paese in Europa per lunghezza delle proprie coste, questo lo dobbiamo. Ad un popolo di navigatori come il nostro, serve senza dubbio una disciplina efficace e funzionale per il rilancio del turismo nautico in Italia. Il mare insegna, e la barca può essere un banco di scuola eccellente, se saremo affiancati da professionisti titolati, dai quali apprendere le gioie di una giornata di pesca, nel pieno rispetto del mare e delle regole. ■

